



ISTITUTO COMPRENSIVO " G. MAZZINI" VALGUARNERA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013



**" SE NON RIESCO A IMPARARE NEL MODO IN CUI INSEGNI,
POTRESTI INSEGNARE NEL MODO IN CUI IMPARO"?**

(HARRY CHASTY)

Anno Scolastico 2016-2017

1.Premessa

Il presente piano ha lo scopo di promuovere la cultura dell'inclusione e la realizzazione di percorsi educativi - didattici rispondenti alle necessità formative degli alunni con Bisogni Educativi Speciali così come da normativa, D. M. del 27.12.2012

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le Scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'Inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante". La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, quindi, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio di vario genere.

A trovarsi in difficoltà nel processo di apprendimento, oltre agli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 e 170/2010, sono anche altre categorie con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, ecc.. Il Ministero dell'Istruzione **con la** Direttiva ministeriale del 27.12.2012 e la circolare ministeriale n. 8 del 2013 ha fornito indicazioni organizzative anche sull'inclusione di esse, estendendo a tutti gli studenti in difficoltà il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Con nota ministeriale del 27 giugno 2013 e 22 novembre 2013, inoltre sostiene e valorizza il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno con BES. Ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità sulla base di " ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche", consentendo così alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

2. BES: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



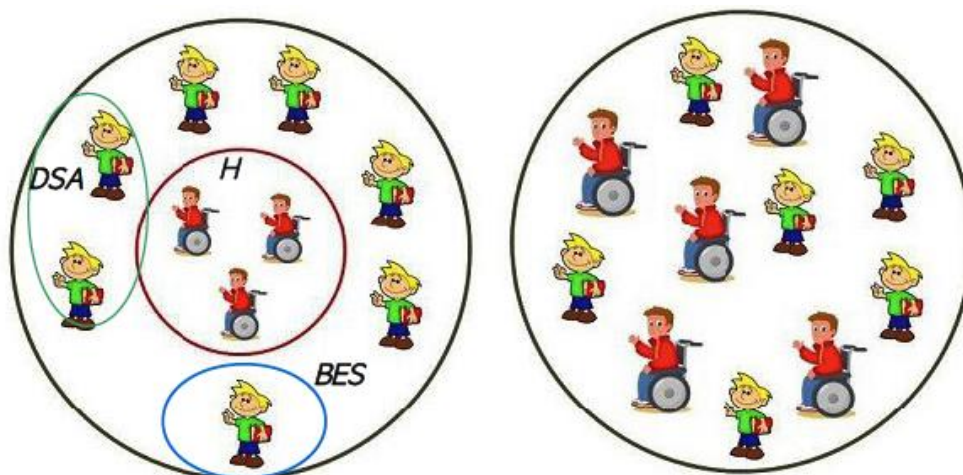
L'espressione Bisogni Educativi Speciali (BES) fa riferimento all'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa brevemente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'obiettivo è garantire l'accesso all'apprendimento a tutti i bambini con svantaggi e difficoltà, infatti, l'acronimo BES viene utilizzato per indicare una vasta area di studenti per i quali il diritto, sancito dalla Legge 53/2003, della personalizzazione dell'insegnamento deve essere applicato con determinate accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Classificazione dei

BES

BES 1	BES 2	BES 3
<p>ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (legge 104/1992);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono certificati dall' ASP • Hanno diritto all' insegnante di sostegno 	<p>ALUNNI CON disturbi evolutivi specifici: (legge 170/2010);</p> <ul style="list-style-type: none"> - DSA (dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia) - deficit del linguaggio; - deficit delle abilità non verbali; - deficit della coordinazione motoria; - deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). • Sono certificati dall' ASP o da Enti accreditati • Non usufruiscono dell'insegnante di sostegno 	<p>Alunni con svantaggio di vario genere</p> <ul style="list-style-type: none"> - svantaggio socio-economico, - svantaggio linguistico, - svantaggio culturale (allievi stranieri) - disagio comportamentale - disagio relazionale • non sono certificati ma individuati sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dei servizi sociali), ovvero di fondate considerazioni psico - pedagogiche e didattiche

3. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE



INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
Riguarda il singolo	Riguarda tutti gli alunni
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
Incrementa una risposta speciale	Trasforma la risposta speciale in normalità

Il termine "Integrazione" scolastica è stato, oggi, ormai racchiuso e sostituito dal termine "Inclusione".

Per integrazione si intende una **situazione che ha** un approccio **compensatorio**, si riferisce esclusivamente **all'ambito educativo**, guarda al **singolo**, interviene prima sul **soggetto** e poi sul contesto e incrementa una risposta **specialistica**; per inclusione, invece si intende un **processo che** si riferisce alla **globalità** delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a **tutti** gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul **contesto**, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in **ordinaria**.

Secondo la Commissione Disagio e Disabilità una scuola inclusiva è quella che combatte l' "esclusione" (una vita scolastica vissuta ai margini), che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze"; una scuola è inclusiva quando insegna a vivere con le differenze.

Essa è uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità: Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.

OBIETTIVI TRASVERSALI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze. Importante il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti. La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione degli alunni.
- Conoscere le diverse situazioni di inclusione della Scuola, al fine di favorire un'ottimale continuità educativa.
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc ...) per condividere teorie e buone prassi.
- Poter fare proposte per l'acquisto di materiale, strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi.
- Proporre e organizzare attività e progetti che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- La scuola inclusiva prevede un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole.
- Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni). È una scuola dove oltre all'apprendimento cooperativo esiste anche l'insegnamento cooperativo. Nella scuola inclusiva tutti i docenti collaborano e programmano in maniera congiunta verso la stessa direzione; hanno a disposizione spazi e momenti adeguati per condividere materiali, risorse ed esperienze. Per ultimo, ma non ultimo, è il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro degli insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Rappresenta, inoltre, un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

4. PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE

Il nostro Istituto Comprensivo ha sempre mostrato sensibilità per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tutti gli operatori scolastici si adoperano al fine di garantire loro il diritto al benessere e al successo formativo. Ciò viene concretizzato anche mediante un Piano per l' Inclusività, per l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni con BES.

La nostra Scuola si impegna, tramite l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, a garantire un approccio educativo unitario.

Agli studenti con Bisogni Educativi Speciali è garantito:

- l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'**esonero** (L. 170/2010, Decreto n. 5669/2011 e Linee guida)
- **adeguate forme di verifica e di valutazione.**

Il presente Piano Annuale d' Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali è parte integrante del POF d'Istituto e si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico, formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASP, Centri territoriali, Regione, Enti di formazione,)

Le scelte didattiche - educative si fonderanno principalmente nelle seguenti aree:

- potenziamento e recupero delle abilità di base;
- inclusione interculturale e accoglienza di tutti gli alunni che presentano delle diversità;
- ampliamento dell'offerta formativa espressiva, con progetti di laboratori espressivo-manipolativi.
- autonomia e conoscenza di sé, attraverso percorsi graduali che conducano l'alunno ad una maggiore consapevolezza e gestione di sé, delle proprie capacità sia nei riguardi della propria persona che nell'ambito del rapporto con gli altri;
- conoscenza della realtà in cui viviamo, sia a livello locale che nell'ottica di comprendere i cambiamenti in atto nella nostra società, in diversi ambiti: tecnologico, ambientale, di sicurezza e prevenzione, di integrazione socio-comunitaria, di inclusività;
- consapevolezza civica e riflessione sui percorsi storici che hanno portato alla conquista dei diritti e al rispetto dei doveri.

• SCHEDA TECNICA

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	//
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	16
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	32
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	24
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	1
Totali	69
% su popolazione scolastica	7
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (ASSISTENTE EDUCATIVO CULTURALE)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

* IN FASE DI VERIFICA

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, devono presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità, convoca il GLHO (Gruppo di lavoro operativo sull'alunno) con il compito di redigere il PDF (qualora non fosse stato fatto) e il PEI - Piano Educativo Individualizzato, quest'ultimo **entro il mese novembre**.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** che includono oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve, il ritardo maturativo e altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. **Entro 3 mesi** la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PDP devono essere elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio, comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, **ad inizio ottobre**, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni con disagio" e a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico e/o alla funzione che si occupa dell'Inclusività entro

la fine di ottobre . Il Dirigente Scolastico, il docente referente dell' Inclusività , dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati , o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Funzione strumentale per l'Inclusività; Referente DSA; Insegnanti curricolari e specializzati; Personale ATA; Assistenti alla comunicazione; Assistenti igienico-personali.

Organi Collegiali: GLI; Consigli di classe/Team docenti; GLHO; Collegio docenti.

Funzioni del GLI: elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione; individuazione dei BES, monitoraggio e valutazione; certificazione degli interventi educativo-didattici; consulenza e guida agli insegnanti in merito alla gestione delle classi; raccolta e coordinamento delle proposte espresse dai G.L.H. operativi; interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali.

Funzioni dei Consigli di classe/Team docenti: determinazione dei casi che richiedono una didattica personalizzata ed eventuali strumenti compensativi e misure dispensative; accurata verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche con cui si è giunti ad individuare come BES allievi privi di certificazione; definizione degli interventi formativi e scelta delle strategie e metodologie atte a promuovere la partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; condivisione dei progetti personalizzati; individuazione e proposta delle diverse risorse necessarie a favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Funzioni dei docenti specializzati: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al Consiglio di classe/Team docenti nell'adozione di strategie per l'inclusività; rilevazione dei BES; **supporto** alla stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); interventi mirati sui piccoli gruppi.

Funzioni dell' assistente educativo culturale: sostenere e promuovere l'**autonomia** dell'alunno; facilitare il suo processo di **integrazione e comunicazione** in classe; rendergli accessibili le **attività** scolastiche (**didattiche o ricreative** che siano); contribuire alla stesura del **P.E.I.** (Piano Educativo Individuale), partecipare al **GLHO** (Gruppo di Lavoro operativo), collaborare con gli insegnanti e con tutte le figure di riferimento dell'alunno, per costruire un progetto didattico, di integrazione, socializzazione e riabilitazione condiviso e coerente.

Funzioni degli assistenti igienico-personali: supporto agli allievi disabili in merito ai bisogni primari.

Funzioni del Collegio docenti: delibera del PAI nel mese di giugno, su proposta del GLI; esplicitazione nel POF di un impegno programmatico per l'inclusività e di procedure di impiego delle risorse professionali presenti; partecipazione a percorsi formativi e/o azioni preventive concordate anche a livello territoriale; verifica dei risultati raggiunti in base agli obiettivi prefissati all'inizio dell'a.s. e confluiti nel Piano Annuale per l'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si promuoveranno la partecipazione dei docenti a corsi di formazione per la stesura del PAI, proposti da Enti/Scuola/Università, e l'organizzazione di incontri di formazione e condivisione delle esperienze.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Verranno strutturate prove di verifica idonee ai bisogni degli alunni e diversificate in modo coerente al tipo di disabilità o svantaggio, adottando opportuni strumenti compensativi e misure dispensative. Gli esiti conseguiti dagli allievi saranno valutati secondo le modalità previste dal PEI o dal PDP; in particolare per i soggetti con DSA si appureranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e confronto anziché gli aspetti formali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tenendo in debito conto le molteplici tipologie di disagio, gli insegnanti predisporranno Piani di Lavoro consoni alle specifiche esigenze e caratteristiche degli alunni, in modo tale che ciascun allievo si possa sentire protagonista del proprio processo d'apprendimento nell'ambito di una scuola aperta a tutti. Per non disattendere gli obiettivi dell'inclusività, la programmazione didattica coinvolgerà sia i docenti curricolari che di sostegno e comporterà l'adozione di strategie e metodologie efficaci quali il *tutoring*, il *cooperative learning* (*peer tutoring* e *peer collaboration*), il *circle time*, le attività laboratoriali nonché l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e sussidi vari, inclusi quelli informatici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Saranno realizzate attività collaborative con operatori esterni come le associazioni di volontariato e i servizi sociali, mirando a conseguire obiettivi comuni in favore degli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie, informate tempestivamente in merito alla lettura delle difficoltà, verranno invitate a condividere in maniera attiva il progetto educativo/didattico dei Consigli di classe/Team docenti e le pratiche inerenti all'inclusività, per garantire il successo scolastico degli allievi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In rapporto alle situazioni di disagio e alle concrete capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, verrà predisposto un PDP o un PEI, individuando gli obiettivi specifici d'apprendimento, i contenuti e le attività, le strategie, i percorsi formativi integrati tra scuole e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di

verifica e valutazione. Per ogni soggetto si provvederà a fornire opportune risposte alle esigenze individuali, a monitorare la crescita della persona e favorirne il successo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Saranno rilevate le competenze dei docenti interni, per valorizzarle nell'attuazione di molteplici interventi formativi, adoperandosi nel contempo a rendere maggiormente funzionali le esigue strutture in dotazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sarebbe auspicabile che l'Amministrazione Comunale di Valguarnera e anche gli altri Enti ed Organi preposti ad hoc assegnassero alla scuola adeguate risorse umane e finanziarie, al fine di un proficuo intervento nei confronti degli alunni con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'ingresso nel sistema scolastico e i passaggi tra gli ordini d'istruzione saranno resi più agevoli tramite percorsi di continuità programmati e condivisi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28.06.2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28.06.2016

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Il Dirigente Scolastico
Prof. Ferro Giuseppe



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
ISTITUTO COMPRENSIVO "G.MAZZINI"
94019 VALGUARNERA
TEL-FAX:0935-956259 TEL.DIRIGENTE 0935-959440
E-mail scuola: enic817002@istruzione.it

ALLEGATO AL P.A.I. 2016-17

Come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 prot. N. 561 del 06/03/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con Bes e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" questa Istituzione ha proceduto a formulare il P.A.I per l'anno scolastico 2016/17, la cui realizzazione richiede ulteriori risorse di seguito indicate:

n. 3 docenti di sostegno nella Scuola d'infanzia, n. 3 nella Scuola primaria e n. 3 nella Scuola secondaria di primo grado, a favore degli alunni con BES che presentano disturbi evolutivi specifici e svantaggio, che non usufruiscono di sostegno.

n. 3 AEC - assistenti educativo culturale (n.1 per un alunno audioleso della scuola secondaria di I grado, n. 1 per un' alunna della scuola dell'infanzia e n. 1 per un' alunna della scuola primaria).

Valguarnera 28.06.2016

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giuseppe Ferro